



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

INFORMATIVA GESTIONE EMERGENZE

(ex art. 26 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Servizio di Prevenzione e
Protezione

2022

Pag. 1 di 50

INFORMATIVA SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN ATENEO

(ex art. 26 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)



INFORMATIVA SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN ATENEO

(ex art. 26 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I possibili scenari di emergenza che potrebbero verificarsi in Ateneo sono stati valutati e gestiti nei Piani di Emergenza, redatti, per ciascun edificio o complesso di edifici, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Apposita segnaletica di emergenza installata lungo i corridoi, in prossimità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza, segnala il percorso che conduce verso un luogo sicuro, nei casi in cui la situazione emergenziale richieda l'evacuazione e l'abbandono dei locali.

Le dotazioni antincendio e i percorsi necessari all'evacuazione dei locali sono indicati nelle Planimetrie di Orientamento esposte ad ogni piano, nei corridoi e internamente alle aule e stanze/appartamenti adibiti ad alloggio.

Tutti gli impianti e le attrezzature antincendio e di primo soccorso sono oggetto di regolare manutenzione.

Le informazioni sulle procedure da attuarsi in caso di emergenza vengono comunicate a tutto il personale dell'Ateneo durante gli incontri di informazione e di formazione generale in materia di igiene e sicurezza del lavoro.



Sintesi dei Piani di Emergenza

I contenuti dei singoli documenti comprendono:

Le figure dell'emergenza

Analogamente a quanto predisposto nell'organigramma della sicurezza in Ateneo, il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ha istituito un organigramma per la gestione delle emergenze, dettagliato nei Piani di Emergenza. È fondamentale che, in casi di emergenza, gli interventi delle singole figure coinvolte siano gerarchicamente stabiliti, al fine di evitare interventi improvvisati e confusi che risulterebbero poco funzionali. Per questa ragione, ogni figura coinvolta deve essere istruita sui propri compiti e ambiti di competenza e informata sulle figure alle quali deve fare riferimento.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a nominare un Responsabile di Ateneo per le Emergenze che è all'apice dell'organigramma di gestione degli eventi emergenziali.

Responsabile di Ateneo per le Emergenze: è la persona che in collaborazione con il Coordinatore dell'emergenza si adopera per l'organizzazione e per il controllo dell'emergenza. Viene informato di ogni situazione di emergenza avvenuto, notifica l'emergenza al Datore di Lavoro, organizza e verbalizza le prove di evacuazione.

Attualmente, il Responsabile di Ateneo per le Emergenze è il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**.

Coordinatore dell'emergenza: è il soggetto che coordina le attività e le figure coinvolte nella gestione delle emergenze (Addetti all'emergenza, Addetti alla Portineria, ecc.). Deve recarsi nel luogo oggetto dell'emergenza per valutarne l'entità. Può dichiarare che l'emergenza non è presente (falso allarme), è stata gestita (ad es. dagli Addetti all'emergenza), è tale da richiedere l'intervento dei Soccorsi esterni e/o l'evacuazione.

I Coordinatori dell'emergenza sono **tutte le figure Dirigenziali dell'Ateneo**: il Direttore Generale, i Responsabili di Settore, i Responsabili dei Servizi apicali dell'Amministrazione, i Direttori di Dipartimento e i Responsabili della Didattica e della Ricerca (come da D.R. Reg. XXX n. 665)



Preposti dell'emergenza: sono i soggetti che, in qualità di Responsabili di gruppi di lavoro, o poiché lavoratori in possesso di conoscenze specifiche e di rinomata esperienza, vigilano affinché le procedure di sicurezza vengano rispettate e informano i Responsabili di eventuali inosservanze percepite personalmente o da segnalazioni ricevute. Al verificarsi di una situazione di allarme, essi inizialmente coordinano il personale appartenente al proprio gruppo di lavoro, nel rispetto delle procedure di emergenza, e poi si relazionano e attengono alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze.

In Ateneo si possono distinguere:

1. i “*preposti scientifici*”: sono i **Responsabili di laboratorio o di un’attività scientifica**;
2. i “*preposti amministrativi*”: sono i **Responsabili di un ufficio o di un gruppo di lavoro**;
3. i “*preposti in aula*”: sono i **Docenti** durante una lezione.

Addetti all'emergenza.

Il Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina rettorale degli Addetti alle emergenze, in numero adeguato all'affollamento e alla tipologia strutturale degli edifici. Gli Addetti alle emergenze sono lavoratori risultati idonei a Sorveglianza Sanitaria specifica e che vengono adeguatamente formati/addestrati per la gestione delle emergenze.

Gli Addetti all'emergenza si distinguono in:

- Addetti al “primo soccorso”.
- Addetti alla “prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio”.

L'informazione, formazione e addestramento necessari per i lavoratori designati quali Addetti alle emergenze è conforme alla normativa vigente:

- secondo il D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 che classifica le aziende sulla base della tipologia di attività svolta, le strutture dell'Ateneo sono riconducibili ad aziende di Gruppo B. Per tale tipologia di azienda, la formazione richiesta per gli Addetti al primo soccorso prevede un corso di formazione di 12 ore, con aggiornamento triennale di 4 ore.
- secondo il D.M. 10 marzo 1998, la formazione per gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione per gli edifici classificati a:
 - ✚ Rischio Basso e Medio Incendio, prevede un corso di formazione teorico-pratico di 8 ore, con aggiornamento triennale della durata di 5 ore;
 - ✚ Rischio Alto Incendio, prevede un corso teorico-pratico di 12 ore, con aggiornamento triennale di 8 ore ed esame finale presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (Circolare del 23/02/2011 della Direzione Centrale per la Formazione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco).



Addetti alla Portineria: è il personale universitario ubicato presso la Portineria dell'edificio, centro di coordinamento per la comunicazione dell'emergenza.

Presso gli edifici di Ateneo sono installati, o in fase di installazione, i Defibrillatori Semi-Automatici-Esterni (DAE). Il personale identificato quale Addetto al primo soccorso e di Portineria è stato formato/addestrato e abilitato all'utilizzo dei DAE, seguendo un corso di formazione teorico-pratico "BLS-D rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce (operatore laico)" della durata di 5 ore, con aggiornamento biennale della durata di 3 ore.



I numeri dell'emergenza

Nelle Portinerie dei vari edifici dell'Ateneo è stato installato un telefono (di colore rosso) da utilizzarsi esclusivamente per le comunicazioni di emergenza. I numeri unici per l'emergenza di ciascun edificio universitario (ex. D.M. 388/2003) sono i seguenti:

Numero Edificio	Denominazione Edificio	Indirizzo	Numero unico
E01	Palazzo Martinengo	Piazza del Mercato, 15	030.2988-400
E02	Palazzo Bettoni	Via A. Gramsci, 17	030.2989-229
E03	Complesso S. Faustino	Via San Faustino, 74/b	030.2988-900
E04	Palazzo Casa dei Mercanti	Corso Mameli, 27	030.2989-590
E05	Chiostrì del Carmine - Biblioteca Interfacoltà	Vicolo dell'Anguilla, 8	030.2989-415
E06	Complesso Santa Chiara	Contrada S. Chiara, 50	030.2988-680
E07	Ex Brixia	Via San Faustino, 64	030.2988-900
E08	Nuovi Spazi Facoltà di Ingegneria	Via Branze, 43	030.3715-900
E09	Ingegneria	Via Branze, 38	030.3715-900
E10	Ingegneria ex Eulo	Via Valotti, 9	030.3715-900
E11	Ingegneria Modulo Didattico	Via Valotti, 11	030.3715-900
E12	Palazzo Calini	Via delle Battaglie, 58	030.2989-590
E14	Medicina e Chirurgia	Viale Europa, 11	030.3717-407
E15	Polifunzionale Medicina	Viale Europa, 11	030.3717-750
E16	Palazzetto Professioni Sanitarie	Viale Europa, 13/a	030.3717-407
E17	Palazzetto Scienze Motorie	Viale Europa, 11	030.3717-686
E31	Residenza Ex Emiliani	V.le Europa, 39 - Via Valotti, 1	030.2016081
E32	Residenza Bruno Boni	Via Valotti, 3	030.2016081
E33	Residenza Ampliamento Bruno Boni	Via Valotti, 3/b	030.2016081

Nella scheda seguente viene riassunta la procedura per la chiamata ai mezzi di Soccorso esterni. Tale procedura è esposta presso tutte le Portinerie di edificio.



SCHEMA DI CHIAMATA PER UN INTERVENTO ESTERNO

Le richieste di intervento agli Enti esterni devono essere **precise, ordinate e sintetiche**.

Le informazioni richieste vanno fornite con calma e senza interrompere la comunicazione.

La comunicazione deve fornire i seguenti dati:

- nome e cognome propri, struttura di appartenenza e numero telefonico;
- motivo della chiamata, entità del fatto ed eventualmente numero degli infortunati;
- indicazioni **precise** per il raggiungimento del luogo (nome della struttura, indirizzo via, N° civico, piano dell'edificio, denominazione della stanza, laboratorio, percorso interno alla struttura, ecc.);
- concordare il percorso con la centrale operativa del numero chiamato: nel caso in cui il luogo fosse difficile da raggiungere e quando richiesto è necessario organizzarsi affinché vi sia una persona all'ingresso, sulla via principale, che accolga i Soccorsi in arrivo, per fornire le indicazioni necessarie al raggiungimento del luogo oggetto dell'emergenza. Nel frattempo, è altresì necessario provvedere all'apertura di cancelli, sbarre e portoni di accesso.

È indispensabile rispondere con calma alle domande che ci vengono poste nel corso della chiamata e non interrompere la comunicazione sino a quando vengano acquisite le istruzioni necessarie o l'operatore non lo richieda.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i numeri telefonici per le emergenze che **devono essere composti preceduti dal prefisso "0"** che attiva la possibilità di inoltrare le chiamate esterne.

NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA NUE

Carabinieri	NUE tel. 112
Soccorso Pubblico di Emergenza	
Vigili del Fuoco	
Soccorso sanitario (Pronto Soccorso)	

NUMERI DELL'EMERGENZA

Centro antiveneni – Milano Ospedale Niguarda	tel. 0266101029 tel. 0264442523
Centro antiveneni – Bergamo Ospedali Riuniti Unita di Tossicologia Clinica	tel. 035269469



Nella scheda seguente viene riassunta la procedura di evacuazione.

Informazioni per l'evacuazione

Tutte le persone presenti devono essere informati sulla procedura di evacuazione rapida in caso di emergenza.

1) AVVIO DELLA PROCEDURA DI SGOMBERO RAPIDO IN CASO DI EMERGENZA

Lo sgombero rapido dell'edificio, o della parte di edificio, interessato all'emergenza, viene avviato quando:

- a) Il Responsabile dell'emergenza o il Coordinatore dell'emergenza, venuto a conoscenza di una situazione di pericolo grave e immediato che può mettere a repentaglio la salute e la sicurezza delle persone presenti all'interno delle strutture, ordina tramite l'impianto di diffusione sonora o, se assente, il rilancio vocale da parte degli Addetti all'emergenza o di Portineria, lo sgombero rapido di emergenza, invitando tutti ad uscire utilizzando i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza segnalate per raggiungere il punto sicuro di raccolta.
- b) Chiunque, valutato il livello di pericolo e assumendosene la responsabilità, attiva manualmente l'impianto di allarme utilizzando i pulsanti manuali di allarme, se presenti. In ogni caso, la diffusione dell'ordine di evacuazione deve essere confermata dal Responsabile dell'emergenza, o dal Coordinatore dell'emergenza, o dagli Addetti all'emergenza o di Portineria, con diffusione vocale delle istruzioni necessarie.
- c) L'impianto di rilevazione incendi, se presente, attiva automaticamente le sirene di allarme. In ogni caso, la diffusione dell'ordine di evacuazione deve essere confermata dal Responsabile dell'emergenza, o dal Coordinatore dell'emergenza, o dagli Addetti all'emergenza o di Portineria, con diffusione vocale delle istruzioni necessarie.

2) SEGNALAZIONE DI SGOMBERO IMMEDIATO

Gli Addetti all'emergenza antincendio e di evacuazione DEVONO IMMEDIATAMENTE assicurarsi che il Responsabile dell'emergenza o il Coordinatore dell'emergenza sia a conoscenza della situazione in atto. Il Responsabile dell'emergenza o il Coordinatore dell'emergenza, sentito il parere degli Addetti all'emergenza, valuta la necessità di richiedere l'intervento di uno o più Enti Pubblici di Soccorso esterni e ordina l'evacuazione.



3) MODALITA' DI SGOMBERO

Durante l'evacuazione è necessario:

- mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale o dall'edificio verso i punti di raccolta;
- se possibile, mettere in sicurezza gli impianti o le strumentazioni in uso prima di abbandonare i locali e chiudere porte e finestre;
- non correre, non spingere, non gridare;
- fornire assistenza durante l'evacuazione alle persone bisognose di assistenza o diversamente abili, se presenti;
- seguire solo i percorsi di esodo indicati nelle Planimetrie di Orientamento esposte e contrassegnate da apposita segnaletica e le indicazioni eventualmente ricevute dal Responsabile dell'emergenza, o dal Coordinatore dell'emergenza, o dagli Addetti all'emergenza o Portineria;
- non intralciare in alcun modo l'operato degli Addetti all'emergenza;
- non procedere in senso contrario al flusso di esodo;
- non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi;
- non usare in nessun caso ascensori o montacarichi;
- raggiungere i punti di raccolta e attendere la comunicazione di cessato allarme da parte del personale di riferimento prima di rientrare nella struttura;
- nei locali invasi dal fumo, è opportuno procedere tenendosi quanto più possibile abbassati ed eventualmente coprendosi naso e bocca con un fazzoletto bagnato. Nel caso il fumo sia tale da rendere impraticabili le vie di esodo, è necessario restare nell'edificio in attesa dei soccorsi, chiudendo la porta e qualsiasi altro ingresso d'aria al locale e aprendo le finestre.

Inoltre, il Coordinatore e gli Addetti all'emergenza devono:

- verificare, se possibile, che nei servizi igienici e nei locali accessori non siano rimaste bloccate persone;
- utilizzare gli estintori e il materiale antincendio in dotazione solo nei casi di principi di incendio o focolai di piccola entità (ad es. un cestino che brucia) e mai utilizzare l'acqua per spegnere incendi in presenza di impianti e apparecchiature in tensione per evitare il rischio di folgorazione;
- affiancare le persone presenti nelle fasi di sgombero e restare a disposizione dei Soccorsi esterni che, se presenti, coordinano e gestiscono la situazione di emergenza.



Qualsiasi intervento deve essere messo in atto SOLO a condizione che non costituisca pericolo per sé stessi e per le altre persone presenti.

4) PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

I punti di raccolta esterni sono stati identificati per ciascun edificio dell'Ateneo e sono segnalati nel Piano di Emergenza specifico e contrassegnati da apposita cartellonistica.

Al punto di raccolta, il Coordinatore dell'emergenza verifica visivamente l'avvenuta evacuazione dei locali di sua competenza, segnalando agli Addetti all'emergenza o agli Addetti del Soccorso esterno l'eventuale assenza di persone e la presenza di feriti o di situazione anomala.

Il punto di raccolta non può essere abbandonato fino al segnale di cessato allarme e alla specifica autorizzazione al rientro del Responsabile o Coordinatore dell'emergenza.

5) CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Il rientro nella struttura va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia effettivamente risolta e dopo le opportune verifiche effettuate dal personale tecnico di riferimento. Responsabile di questa indicazione è il Responsabile dell'emergenza o il Coordinatore dell'emergenza presente.

In tutti gli edifici universitari sono presenti le sedie per l'evacuazione di persone con disabilità. Il personale Addetto alle emergenze è stato istruito in merito all'utilizzo. Sul sito dell'Ateneo è disponibile un video esplicativo sulla procedura di utilizzo delle sedie per evacuazione.



La segnaletica di sicurezza in Ateneo

La segnaletica di sicurezza svolge un ruolo fondamentale per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, trasmette a tutti, con immediatezza, un messaggio che fornisce indicazioni in merito a pericoli, divieti, obblighi, ubicazione delle attrezzature antincendio e di primo soccorso e di utilità nei casi di emergenza (D.L.gs. 81/2008 e s.m.i., al TITOLO V). Una segnalazione, a seconda dei casi, può essere fornita tramite un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

L'Allegato XXIV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. fornisce tutte le indicazioni in merito alle modalità di segnalazione, sia essa **permanente** (ad es. per mezzi di salvataggio, primo soccorso, pericoli, vie di esodo ecc.) sia essa **occasionale** (ad es. durante un'evacuazione in caso di emergenza).

Per ciò che concerne la cartellonistica da utilizzare, il Testo Unico definisce forma, colore, pittogramma e dimensioni.

COLORE	FORMA	SIGNIFICATO/SCOPO	INDICAZIONI/PRESCRIZIONI
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo Allarme	Alt; arresto; dispositivi di interruzione di emergenza; sgombero
		Materiali o attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo Giallo-arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione; cautela; verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica; obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte; uscite; percorsi; materiali; postazioni; locali
		Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

La dimensione di un segnale deve rispettare la seguente formula:

$$A \geq L^2/2000$$

Dove A è la superficie del segnale (m²) e L è la distanza (m) alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

Cartelli di divieto

Caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda;
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



Vietato fumare o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere con acqua



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



Vietato fumare



Acqua non potabile



Vietato ai carrelli di movimentazione



Non toccare





Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
		
Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato fumare	Acqua non potabile
		
Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare	

Cartelli di avvertimento

Caratteristiche intrinseche:

- forma triangolare;
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Carichi sospesi



Materiali radioattivi



Carrelli di movimentazione



Pericolo generico



Rischio biologico



Sostanze velenose



Radiazioni non ionizzanti



Materiale infiammabile o alta
temperatura



Tensione elettrica pericolosa



Sostanze corrosive



Sostanze nocive irritanti



Materiale comburente



Raggi LASER



Bassa temperatura



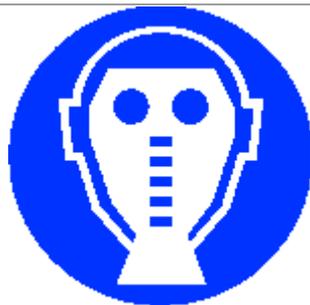
Cartelli di prescrizione

Caratteristiche intrinseche:

- forma rotonda;
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Protezione obbligatoria degli occhi



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Protezione obbligatoria del viso



Guanti di protezione obbligatoria



Calzature di sicurezza obbligatoria



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria del corpo

Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

		
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza
		
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)
		
Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)	Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)	Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli che seguono)
		
Primo soccorso	Doccia di emergenza	Lavaggio degli occhi
		
Barella	Telefono per salvataggio e primo soccorso	



Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Lancia antincendio



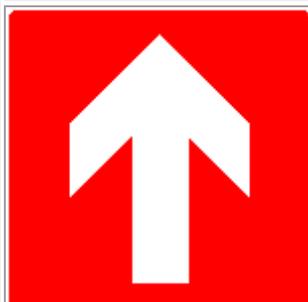
Scala



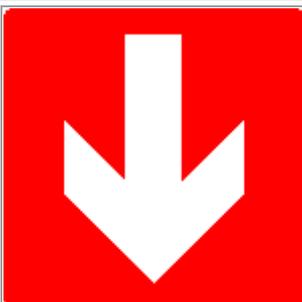
Estintore



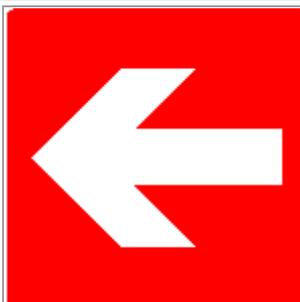
Telefono per gli interventi
antincendio



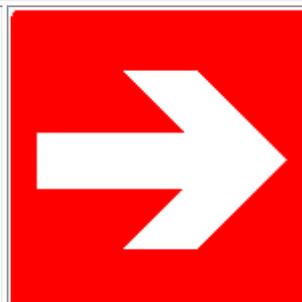
Direzione da seguire
(cartelli da aggiungere a
quelli che precedono)



Direzione da seguire
(cartelli da aggiungere a
quelli che precedono)



Direzione da seguire
(cartelli da aggiungere a
quelli che precedono)



Direzione da seguire
(cartelli da aggiungere a
quelli che precedono)



Scenari incidentali e procedure di emergenza specifiche



Informazioni di primo soccorso

Qualora si verificano casi di infortunio o di malore non gestibili con i mezzi di primo soccorso in dotazione e **SEMPRE** nei seguenti casi: persona incosciente da tempo, persona con emorragie evidenti, persona che non respira è necessario informare tempestivamente la Portineria, o il Centralino, o attivarsi personalmente, affinché venga richiesto l'intervento del Soccorso Sanitario esterno (**NUE 112**).

La richiesta di intervento esterno deve comprendere:

- nome e cognome propri;
- l'unità di appartenenza ed altri elementi utili all'identificazione del locale dove è accorso l'infortunio o il malore;
- la necessità di urgente intervento del Soccorso Sanitario esterno;
- se possibile, il nome della persona infortunata o colta da malore;
- per quanto di conoscenza, la natura e i sintomi manifesti del malore o infortunio.

Nel caso di primo intervento, il componente degli Addetti all'emergenza di primo soccorso, in attesa dell'arrivo dei Soccorsi esterni, adotterà i comportamenti del caso, come da informazione e formazione ricevuta.

È invece assolutamente **VIETATO**:

- spostare l'infortunato, salvo diverse indicazioni dell'operatore del 118;
- mettere seduta la persona incosciente;
- somministrare bevande, cibo, o medicinali all'infortunato.



I DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI (DAE)

Lo scopo del Defibrillatore è quello di ripristinare il battito cardiaco, mediante l'erogazione di una scarica elettrica controllata, nei casi di arresto dovuti a fibrillazione ventricolare.



I Defibrillatori in dotazione dell'Ateneo

sono progettati per garantire un facile utilizzo e, essendo semiautomatici, comunicano all'operatore quelle che sono le azioni specifiche da eseguire, analizzando automaticamente il ritmo cardiaco del paziente (eseguono un ECG). Solo nel caso l'arresto cardiaco sia effettivo, cioè in assenza di ritmo cardiaco, i Defibrillatori segnalano all'operatore di azionare il pulsante di "Scarica" che, altrimenti, resta inattivo e non consente l'erogazione.

IMPORTANTE

1) Il DAE è utilizzato da personale formato secondo specifiche norme. In ogni caso, è importante ricordare che la prima cosa da fare nel caso si sospetti l'arresto cardiaco in un paziente, è:

CHIAMARE I MEZZI DI SOCCORSO ESTERNI (NUE 112)

2) L'Ateneo sta provvedendo a completare l'installazione dei DAE presso tutti gli edifici universitari e a formare il proprio personale al loro utilizzo.

3) La formazione di "rianimazione cardio-polmonare e utilizzo dei Defibrillatori semiautomatici Esterni per il personale laico" prevede un corso teorico-pratico di 5 ore e un aggiornamento biennale della durata di 3 ore.

4) Sul portale dell'Ateneo è pubblicato il contenuto teorico del corso di formazione, erogato dal personale A. A. T. 118 di Brescia, relativo all'informativa sull'utilizzo dei DAE. L'indirizzo del link è il seguente:

<https://www.unibs.it/it/opportunita-e-servizi/servizi/servizi-tutti/servizio-di-prevenzione-e-protezione>



Informazioni antincendio

SCOPERTA DELL'INCENDIO

Chiunque rilevi un potenziale pericolo di incendio (fiamme, fumo, forte odore di bruciato, ecc.) è tenuto a darne immediata comunicazione alla Portineria, ovvero al Coordinatore delle emergenze e/o Responsabile delle emergenze, i quali allertano gli Addetti all'emergenza antincendio affinché si rechino sul posto a verificare la situazione. La segnalazione di allarme può essere effettuata:

- in automatico, grazie all'impianto di rilevazione incendi
- premendo uno dei pulsanti per l'attivazione manuale dell'impianto di allarme
- vocalmente

Nei primi due casi, l'allarme viene registrato dalla centralina dell'impianto, normalmente posizionata in postazione presidiata (Portineria), e indica il locale dove è scattato o è stato attivato l'allarme; tale posizione deve essere comunicata agli Addetti all'emergenza per le verifiche del caso.

In assenza di impianto automatico di allarme, la segnalazione può essere fatta:

- a voce, utilizzando i mezzi di comunicazione messi a disposizione (ad esempio, utilizzando i telefoni rossi posizionati lungo i corridoi).

ORDINE DI EVACUAZIONE

L'attivazione dell'impianto di allarme implica l'avvio della procedura di evacuazione dell'area interessata o, se generale, di tutto l'edificio, per tutte le persone presenti se non coinvolte nelle procedure di gestione delle emergenze (Addetti alle emergenze) e se non richieste dal Coordinatore/Responsabile dell'emergenza. In ogni caso, la diffusione dell'ordine di evacuazione deve essere confermata dal Coordinatore/Responsabile dell'emergenza, attraverso l'impianto di diffusione sonora, se presente, o mediante istruzioni fornite a voce da parte degli Addetti all'emergenza da lui incaricati.

Le persone presenti devono abbandonare ordinatamente i locali seguendo i percorsi segnalati e raggiungere i punti di raccolta dove rimangono in attesa di istruzioni. Durante l'evacuazione è VIETATO l'uso di ascensori e/o montacarichi.

In questi casi possono realizzarsi tre condizioni:

- gli Addetti all'emergenza, giunti sul posto, verificano che non esiste pericolo di incendio e che si è trattato di un "falso allarme", informano il Coordinatore/Responsabile dell'emergenza che a sua volta autorizza gli Addetti all'emergenza a comunicare il cessato allarme e a far rientrare le



persone evacuate

- gli Addetti all'emergenza hanno individuato un principio di incendio di piccole proporzioni (ad es. un cestino che brucia), sono intervenuti utilizzando i mezzi di estinzione disponibili (sostanzialmente gli estintori), come da formazione ricevuta, estinguendo sul nascere l'incendio. Anche in questo caso, gli Addetti informano il Coordinatore/Responsabile dell'emergenza che dichiara il cessato allarme e autorizza il rientro delle persone evacuate
- gli Addetti all'emergenza verificano una reale situazione di pericolo incendio, non gestibile con i mezzi a disposizione, e direttamente, o allertando il Coordinatore/Responsabile dell'emergenza o la Portineria avviano la procedura di chiamata per l'intervento dei Mezzi di Soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Ambulanza, ecc.)

IMPORTANTE

In ogni caso è necessario osservare le seguenti istruzioni:

- non esporsi MAI a pericoli generati dall'incendio (fiamme, fumo, calore, gas di combustione)
- Non affrontare MAI un incendio senza avere avvisato del pericolo
- Se la situazione appare grave e non gestibile, fare evacuare subito le persone presenti e allontanarsi dalla zona, anche in assenza del segnale di allarme
- L'uso degli estintori e dei mezzi di estinzione disponibili è riservato agli Addetti antincendio che hanno ricevuto idonea formazione, sebbene chiunque possa intervenire ma SOLO nei casi di modeste entità e qualora l'attesa degli Addetti antincendio potrebbe essere causa di aggravio della situazione e propagazione dell'incendio
- Non utilizzare MAI l'acqua per spegnere incendi originati da strumentazioni e quadri elettrici
- Qualora il focolaio di incendio possa essere domato per "soffocamento" (sottraendo l'ossigeno, parte comburente dell'incendio, le fiamme si spengono) È VIETATO utilizzare tessuti di materiale sintetico (utilizzare la coperta ignifuga in dotazione, un asciugamani o un indumento non sintetico, meglio se bagnato)
- Qualora i vestiti prendessero fuoco, non agitare gambe e braccia e non correre (l'aria fornisce ossigeno che alimenta le fiamme) ma rannicchiarsi e rotolarsi a terra
- Solo se possibile e senza mettere a repentaglio la propria incolumità, disattivare gli interruttori generali e mettere in sicurezza eventuali sostanze pericolose in uso prima di abbandonare i locali
- Abbandonati i locali, assicurarsi che tutti siano usciti, prestare assistenza a persone con disabilità e chiudere le porte in modo da porre un'ulteriore barriera all'incendio
- Durante l'emergenza è fondamentale mantenere la calma e seguire scrupolosamente quanto indicato nei Piani di Emergenza



Nei casi in cui, per varie ragioni, non fosse possibile abbandonare i locali, comportarsi come segue:

- se si è intrappolati in una stanza e il fuoco è fuori dalla porta, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicini ad una finestra aperta
- se si è intrappolati in un ambiente interessato dall'incendio, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi a terra poiché il fumo tende a salire verso l'alto

POSSIBILI CONSEGUENZE DI UN INCENDIO

Le più gravi conseguenze ipotizzabili a seguito di un incendio sono:

- ✚ ustione per presenza di fiamme, gas caldi, superfici calde
- ✚ intossicazione da gas di combustione
- ✚ anossia per carenza di ossigeno (consumato nell'incendio come comburente)
- ✚ lesioni e crolli degli edifici e delle strutture
- ✚ danni agli impianti, con probabile interruzione della corrente elettrica, guasti alle linee telefoniche, alla rete idrica, ecc.
- ✚ panico, talvolta molto importante, tra le persone presenti.

USO DI UN ESTINTORE

Gli estintori sono i mezzi di primo intervento **più impiegati per spegnere i principi di incendio** ma devono essere utilizzati solo quando ancora le dimensioni di un incendio sono contenute (ad es. un cestino di carta che brucia).





Esistono diversi tipi di estintori. Vengono classificati in base alla loro capacità estinguente su fuochi di diversa natura; quelli presenti negli edifici universitari sono: a polvere e ad anidride carbonica (idonea per impianti elettrici).

Estintori a polvere: utilizzati per lo spegnimento di quasi tutti i tipi di incendio. Sono particolarmente adatti a domare fuochi scaturiti da materiali solidi, liquidi, gassosi e da metalli ed apparecchi elettrici.



Estintori ad anidride carbonica (CO₂):
Adatti allo spegnimento di incendi generati nei quadri elettrici.



Istruzioni per l'uso

1. Individuare l'estintore più vicino al principio di incendio
2. Utilizzare eventuali dispositivi di protezione individuali disponibili: guanti, giacca, elmetto, ecc. (in dotazione agli armadi antincendio)
3. Attenersi alle istruzioni d'uso, verificando in *primis* che l'estinguente sia adatto al tipo di fuoco



4. Prendere l'estintore verificando che la lancetta del manometro (se presente) sia sul verde





5. Togliere la spina di sicurezza che blocca la leva dell'erogazione, avendo cura di non premere la leva di erogazione, prima di avvicinarsi al fuoco



6. Impugnare la lancia
7. Avvicinarsi al principio di incendio compatibilmente con l'intensità di calore e della fiamma
8. Posizionarsi in maniera stabile e tale che il fumo non ostacoli la visibilità e la respirazione, facendo attenzione alla direzione del vento, se all'aperto, in modo da non essere investiti dalle fiamme (sopra vento e in posizione più bassa possibile)
9. Premere a fondo la leva dell'erogazione con le dita della mano con cui si sorregge l'estintore, impugnando saldamente il tubo erogatore con la mano libera

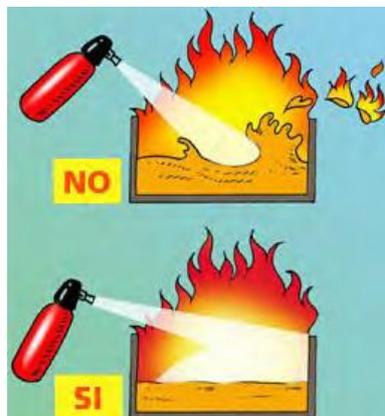


10. Azionare l'estintore alla giusta distanza dalla fiamma per colpire il focolare con la massima efficacia (la distanza può variare, secondo la lunghezza del getto, tra i 3 e i 10 m)

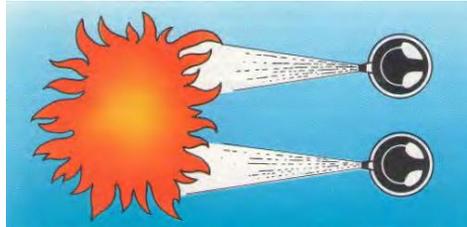
11. Dirigere il getto alla base della fiamma
12. Agire in progressione, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada



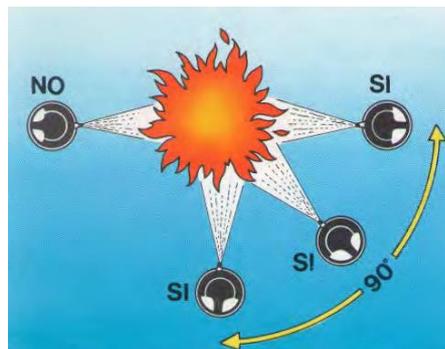
13. Durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore
14. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente e adottare, per quanto possibile, un'erogazione intermittente (la durata dell'estintore è estremamente limitata, pari a circa 15-20 secondi)
15. In incendi di liquidi, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido al di fuori del recipiente, per evitare la propagazione dell'incendio



16. Se si opera con due estintori in contemporanea, si può avanzare in un'unica direzione mantenendo gli estintori affiancati a debita distanza



oppure, agire entro un angolo di 90°, in modo da non dirigere fiamme o frammenti di materiale che brucia contro gli altri operatori



17. Sorvegliare le ceneri, dopo aver spento le fiamme, per accertarsi dello spegnimento totale delle braci
18. Se il principio di incendio è avvenuto in un locale chiuso, aerare il locale
19. Avviare la procedura per la revisione e la ricarica dell'estintore, avvisando la Portineria dell'edificio o gli Addetti antincendio

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'IDRANTE

IMPORTANTE

L'utilizzo dell'idrante è riservato al personale formato ed addestrato appartenente agli Addetti antincendio e ai Vigili del Fuoco

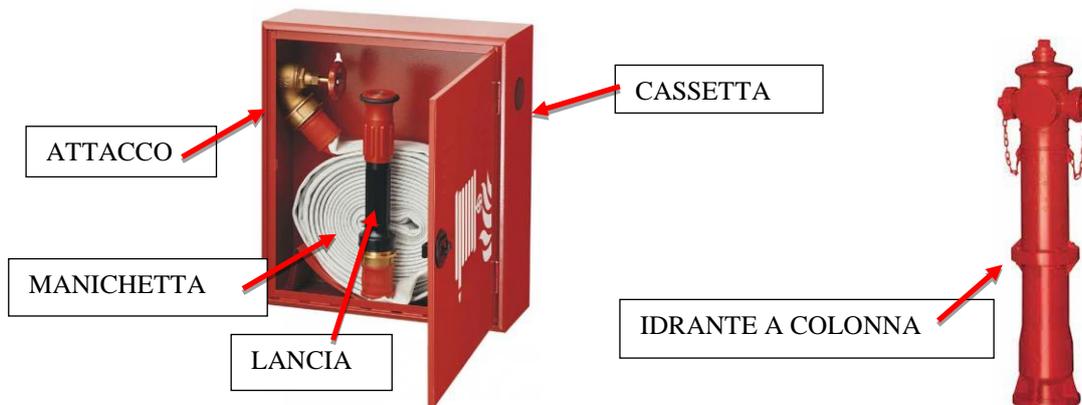
Per l'utilizzo, è opportuna la presenza di due operatori

L'uso degli idranti è consentito SOLO dopo aver tolto tensione all'impianto elettrico della zona interessata all'incendio e in zone limitrofe che possono essere invase dall'acqua



L'idrante è un sistema di estinzione particolarmente adatto per incendi di origine solida. Per gli incendi di liquidi, l'uso dell'acqua invece è efficace solo se nebulizzata mentre è rischiosa se utilizzata in forma di getto potente (quale quello dell'idrante) poiché può causare lo schizzare del liquido infiammato e, di conseguenza, anche la propagazione dell'incendio

In Ateneo sono presenti sia idranti a colonna (diametro UNI 70) che a parete di tipo UNI 45, più maneggevoli e di peso inferiore. L'apertura degli idranti a colonna avviene mediante rotazione della parte superiore, utilizzando apposita chiave di manovra



1. Aprire la cassetta idrante, eventualmente rompendo la lastra protettiva *safe-crash*
2. Se la manichetta è già collegata all'attacco e la lancia è collegata alla manichetta, un operatore afferra la lancia e si porta verso l'incendio mentre il secondo operatore si prepara ad aprire il rubinetto
3. Se la manichetta e la lancia sono scollegate:
 - a. estrarre la manichetta dalla cassetta
 - b. afferrare le due estremità della manichetta con una mano e lanciarla in modo da fare srotolare interamente la tubazione
 - c. un operatore prende l'estremità con il raccordo maschio e vi collega la lancia portandosi verso l'incendio
 - d. il secondo operatore collega l'estremità con il raccordo femmina all'attacco dell'impianto, restando pronto ad aprire il rubinetto
4. L'operatore che manovra la lancia, una volta in posizione adeguata a raggiungere l'incendio con il getto dell'idrante, ordina al secondo operatore di aprire il rubinetto dell'acqua



5. Il secondo operatore corre poi a prestare soccorso al primo Addetto aiutandolo a sorreggere il peso della tubazione piena d'acqua, più pesante, agevolandone il movimento
6. Durante l'erogazione, regolare il getto agendo sull'apposita leva (getto stretto per lunghe distanze e getto largo per avvicinarsi gradualmente all'incendio formando una barriera di acqua per l'operatore)
7. Indirizzare il getto alla base della fiamma
8. Verificare che tutti i focolai siano effettivamente spenti, in particolare le braci e le zone meno accessibili
9. Al termine dell'utilizzo è necessario provvedere al corretto rotolamento della manichetta, fondamentale per un funzionale e rapido srotolamento in caso di successiva necessità, avendo cura di verificare che sia la manichetta che la lancia siano perfettamente asciutte, anche all'interno, prima di procedere

ISTRUZIONI PER L'USO DELLA COPERTA ANTIFIAMMA

La funzione della coperta antifiamma è quella di soffocare l'incendio sottraendo l'ossigeno che alimenta la combustione e deve essere utilizzata SOLO nei casi di principio di incendio oppure, in caso di ASSOLUTA EMERGENZA, per soffocare fiamme che, malauguratamente, raggiungano gli indumenti di una persona. In quest'ultimo caso, infatti, gli estintori NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI (se non in casi estremi) poiché possono mettere a rischio severo la salute della persona stessa: la polvere contenuta negli estintori a polvere potrebbe soffocare la persona, mentre l'anidride carbonica degli estintori a CO₂ potrebbe causare ustioni da freddo.

Per l'uso di una coperta antifiamma è consigliabile essere in due persone.

Per l'utilizzo procedere come segue:

1. estrarre la coperta antifiamma dalla busta di contenimento



2. Stendere la coperta
3. Impugnare i lembi proteggendosi le mani con la coperta stessa, tenendo le braccia distese e lontano dal corpo
4. Avanzare verso l'incendio proteggendosi dal calore con la coperta stessa
5. Posizionare la coperta facendo attenzione a non causare vortici di aria che potrebbero alimentare ulteriormente la combustione



6. Fare aderire la coperta il più possibile, evitando il passaggio di aria, al fine di sottrarre l'ossigeno che alimenta la combustione e soffocare le fiamme



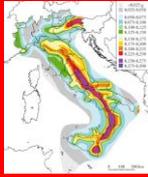
7. Non rimuovere la coperta fino al completo raffreddamento per evitare il riattivarsi delle fiamme, qualora l'incendio non fosse stato completamente soffocato



8. Quando si è certi che le fiamme si siano estinte, provare a sollevare lentamente un lembo della coperta per verificare l'assenza di un ritorno di fiamma

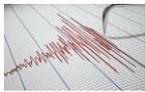
Nel caso in cui il fuoco abbia attaccato gli indumenti di una persona è necessario:

1. bloccare la persona impedendole di correre per il panico, cosa che alimenterebbe ulteriormente le fiamme
2. Provare a rimuovere rapidamente gli indumenti presi dalle fiamme (ad esempio sfilando il camice)
3. Distendere la persona a terra
4. Avvolgere la persona con la coperta antifiamma fintantoché le fiamme non sono completamente estinte



Informazioni in caso di terremoto

Attualmente non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti pertanto, non è possibile prendere precauzioni preliminari, che siano al di fuori della formazione preventiva del personale, sulle misure più opportune da mettere in pratica qualora si verificasse tale emergenza.



Durante la scossa, NON SI ESCE, è necessario mantenere la calma e mettere in atto i seguenti comportamenti:

- interrompere l'attività in corso;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature devono mettere in sicurezza ciò con cui stanno operando, sospendendo l'attività;
- solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita, dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso, in particolare da cornicioni e terrazzi);
- diversamente, **non precipitarsi fuori dall'edificio** (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- allontanarsi da finestre, vetrate, scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- posizionarsi in prossimità dei punti più sicuri: architravi delle porte, angoli vicino ai muri portanti, strutture di cemento armato (pilastri, travi), o ripararsi sotto banchi, tavoli,

scrivanie, ecc.



- **solo al termine del fenomeno**, su segnalazione del Coordinatore dell'emergenza, **procedere all'evacuazione dei locali**, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza, e portarsi nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- aiutare chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato: evitare di spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i Soccorsi,



segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata;

- solo se possibile, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- **non usare ascensori e montacarichi**



- camminare tenendosi contro i muri e saggiando il pavimento, i gradini e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- nel caso in cui si restasse intrappolati nell'edificio, cercare di segnalare, in ogni modo possibile e ad intervalli regolari, la propria presenza.

Terminato il fenomeno, verificato lo stato di salute delle persone giunte al punto di raccolta, è necessario:

- **attendere per il rientro nell'edificio che i tecnici competenti (Vigili del Fuoco, ecc.) abbiano verificato il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture, degli arredi, degli impianti, ecc.;**
- attendere che il Coordinatore dell'emergenza, supportato dai tecnici competenti, abbia verificato:
 - lo stato di ascensori e montacarichi (vige il divieto assoluto di utilizzare di ascensori/montacarichi che potrebbero essere danneggiati o fuori uso)
 - la possibile fuga di gas per rottura delle tubazioni
 - il possibile sviluppo di incendi
 - i possibili sversamenti di agenti chimici pericolosi e/o di materiale biologico nei laboratori
 - la possibilità di distacco e conseguente caduta di materiale dall'alto.

Una volta accertate le condizioni di sicurezza dell'edificio e in seguito ad autorizzazione rettorale, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e la ripresa delle attività.



Informazioni in caso di crolli strutturali (muri, soffitti, intonaci)

Nel caso si verificassero cedimenti strutturali, il personale deve:

- sospendere le attività lavorative nelle zone interessate e, se del caso, limitrofe, mettendo in sicurezza eventuali sostanze, attrezzature e macchine;
- avvisare gli Addetti alle emergenze;
- allontanarsi in modo ordinato dalla zona pericolosa.

Gli Addetti alle emergenze dovranno:

- provvedere al sezionamento degli impianti tecnologici (acqua, luce, gas) della zona interessata tramite gli appositi dispositivi di intercettazione (valvole, interruttori);
- accertarsi che nella zona interessata non siano rimaste persone bloccate e/o ferite;
- delimitare la zona interessata e interdire l'accesso a chiunque non sia Addetto alle operazioni di soccorso;
- prestare i primi soccorsi alle persone infortunate, attenendosi alle indicazioni ricevute, e dettagliate nel presente Piano di Emergenza, e alle informazioni apprese durante i corsi di formazione di primo soccorso (Addetti al primo soccorso).

Prima di riprendere l'attività lavorativa, è necessario verificare che la zona interessata al crollo sia nuovamente agibile, previo parere degli Enti preposti (ad es. Vigili del Fuoco).

Qualora il crollo sia dovuto a **scoppio** o **esplosione**, il personale deve:

- allertare il Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- su segnalazione del Coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori/montacarichi;
- si consiglia di camminare saggiando il pavimento, i gradini e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- adoperarsi nelle manovre di primo soccorso per eventuali feriti;
- fornire assistenza per l'evacuazione agli ospiti e alle persone con disabilità;
- giunti al punto di raccolta esterno, attendere la verifica numerica dei presenti e le indicazioni del Coordinatore e degli Addetti all'emergenza.



Nel caso di eventi emergenziali dovuti a scoppio ed esplosione, gli Addetti alla gestione delle emergenze devono:

- provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere (linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.);
- assicurarsi che nessuno, al di fuori degli Enti preposti al Soccorso, rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza;
- se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.



Informazioni nei casi di mancanza di energia elettrica

Tale situazione può rivelarsi particolarmente rischiosa per il personale che svolge la propria attività lavorativa in aree particolari dell'edificio, per esempio negli interrati, in laboratori a confinamento biologico, nelle camere oscure, ecc.

In linea generale, in caso di *black-out* il personale deve:

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobile per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita, camminando lentamente, saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere ed evitando in ogni caso di correre;
- trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei responsabili impiantistici;
- usciti dall'edificio, raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti e le indicazioni del Coordinatore e degli Addetti alle emergenze.

In questi casi, gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- verificare (telefonicamente o in altro modo possibile) se si tratta di *black-out* parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta l'area, anche esternamente all'edificio;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona;
- valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori/montacarichi non siano rimaste persone bloccate;
- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate alla gestione degli impianti e collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- utilizzare torce elettriche di soccorso (presenti nei presidi antincendio) percorrendo corridoi e locali per verificare la presenza di persone, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali persone con disabilità rimaste bloccate nei locali o lungo le vie di esodo;



- effettuare la verifica dei presenti giunti nel punto di raccolta esterno.

In ogni caso, prima di riprendere l'attività lavorativa, è necessario accertarsi che:

1. la causa della mancanza della corrente elettrica non sia dovuta ad un corto circuito, che potrebbe aver innescato dei focolai di incendio;
2. la mancanza della corrente elettrica non abbia causato danni ad apparecchiature e strumentazioni che mal funzionanti potrebbero risultare fonte di rischio per i lavoratori;
3. gli operatori addetti abbiano effettuato il controllo e ripristino di apparecchiature per cui sia necessario un riavvio controllato.



Informazioni in caso di eventi terroristici/atti vandalici



La pericolosità dell'evento terroristico può essere:

1. potenziale ma preoccupante (minaccia di un attentato riconosciuta attendibile dalle Autorità di Pubblica Sicurezza);
2. improvvisa (scoppio di un ordigno).

Si precisa che un'emergenza derivante da un potenziale o improvviso attentato terroristico è la situazione di emergenza a cui SEMPRE deve far seguito l'EVACUAZIONE IMMEDIATA E TOTALE DELL'EDIFICIO, FATTI SALVI I SEGUENTI CASI, per i quali è prevista la "NON EVACUAZIONE":

- atti terroristici esterni, caduta aeromobile, ecc.;
- minaccia armata e/o presenza di folle;
- minaccia esterna.

In tutti questi casi è necessario:

- attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico;
- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- evitare di affacciarsi alle finestre per curiosare;
- allontanarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due porte o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- attendere le istruzioni che verranno fornite dal Coordinatore o dagli Addetti alla gestione dell'emergenza, o dalle Forze dell'Ordine.

In tutti gli altri casi, chiunque rilevi una situazione di rischio "attentato", deve:

- segnalare la presenza di eventuali colli sospetti e, all'ordine di evacuazione, recarsi all'esterno dell'edificio portando con sé le proprie borse, zaini, pacchi, ecc.;
- in nessun caso deve toccare o spostare pacchi, zaini o borse sospette;
- allertare la Portineria che, successivamente, avvisa il Coordinatore dell'emergenza.

Il Coordinatore dell'emergenza:

- si mette in contatto con le autorità di Pubblica Sicurezza;



- decide, cautelativamente e in attesa di indicazioni da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza, in base all'urgenza richiesta dalla gravità della situazione, se procedere o meno all'evacuazione;
- su ordine dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, avvia l'evacuazione.

Accertate le condizioni di sicurezza dalle Autorità di Pubblica Sicurezza, in seguito ad autorizzazione rettorale, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e la ripresa delle attività.

IMPORTANTE

Quando si assiste a comportamenti non corretti, particolarmente nei casi di eventi che comprendano la presenza numerosa di utenti esterni (ad es. durante la discussione di Tesi di Laurea), gli Addetti alle emergenze possono richiedere ai presenti di osservare un contegno conforme al luogo e alla situazione ma devono evitare di mettere in pericolo la propria sicurezza, per esempio, qualora alla richiesta fatta seguissero reazioni di arroganza, aggressività e/o violenza. In questi casi, agire allertando il Coordinatore dell'emergenza affinché si attivi richiedendo l'intervento degli Enti esterni di Pubblica Sicurezza.



Informazioni in caso di maltempo o eventi atmosferici eccezionali



Neve e ghiaccio

Le intense nevicate e gelate sono eventi atmosferici eccezionali ma l'esperienza degli ultimi anni insegna che stanno diventando sempre più frequenti ed intense anche nel nostro paese.

I servizi preposti dell'Ateneo devono allertare le ditte incaricate per la spalatura della neve e l'eventuale spargimento del sale, onde evitare la formazione di ghiaccio al suolo, anche se il maltempo dovesse verificarsi al di fuori dell'orario lavorativo o in giorni festivi.

Presso le Portinerie degli edifici sono disponibili i sacchi con il sale da spargere perlomeno in corrispondenza degli ingressi del singolo edificio.

In questi casi, a tutela della propria e altrui incolumità, è importante che sia il personale sia l'utenza si attenga ai consigli di seguito riportati:

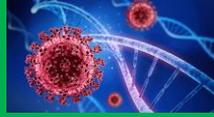
- verificare eventuali disposizioni di chiusura anticipata dell'Ateneo qualora il maltempo dovesse peggiorare;
- ridurre al minimo gli spostamenti e privilegiare l'uso dei mezzi pubblici rispetto a quello delle autovetture personali;
- evitare l'uso di moto, scooter, monopattini elettrici e biciclette;
- indossare calzature idonee per evitare scivolamenti e cadute;
- procedere con prudenza, camminando lentamente e a piccoli passi, appoggiando tutta la pianta del piede, con le braccia lungo i fianchi e non in tasca per aiutarsi nell'equilibrio, concentrandosi nel movimento;
- prestare aiuto a chi dovesse trovarsi in difficoltà;
- in caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche, anticipare il rientro a casa.



Vento forte, trombe d'aria

Sempre più frequentemente, anche in Lombardia, si assiste al verificarsi di fenomeni atmosferici caratterizzati da violenti venti e piccole trombe d'aria. In questi casi, a tutela della propria e altrui incolumità, è importante che sia il personale sia l'utenza si attenga ai consigli di seguito riportati:

- provvedere ad assicurare eventuali oggetti, cantieri provvisori, ecc. in zone esposte che potrebbero arrecare danni all'incolumità delle persone;
- provvedere a mettere in sicurezza eventuali cantieri temporanei presenti in Ateneo;
- evitare di restare all'aperto;
- se ci si trova in un ambiente chiuso, mantenersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri e/o arredi;
- prima di uscire da un locale e/o edificio, verificare che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta;
- limitare al minimo gli spostamenti, sia a piedi che in auto;
- se ci si trova alla guida di un'autovettura, moderare la velocità;
- evitare l'uso di moto, scooter, monopattini elettrici e biciclette;
- non sostare sotto gli alberi o oggetti sospesi esposti al vento;
- evitare attività in altezza.



Informativa Covid-19

Il Covid-19 rappresenta un **rischio biologico generico** per il quale è necessario adottare misure di prevenzione e contenimento uguali per tutta la popolazione. Le indicazioni di base sono regolamentate su quanto legiferato dal Governo, dalla Regione Lombardia e dalle principali fonti istituzionali di riferimento (Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, Organizzazione Mondiale della Sanità e Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie).

L'Ateneo ha istituito in merito il "Comitato per la gestione e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2" che, con periodicità programmata, si riunisce e coordina la redazione del ***"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli edifici e spazi di pertinenza dell'Università degli Studi di Brescia"***.

Tale Comitato risulta così composto:

Il Datore di Lavoro - Rettore

Il Direttore Generale

Il Referente Universitario per il COVID-19 – Medico Competente Coordinatore

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Le OO.SS.

Il Protocollo condiviso in vigore e le conseguenti disposizioni emanate dal Rettore e del Direttore Generale dell'Ateneo nonché il costante aggiornamento delle disposizioni emanate dal Governo e dalla Regione Lombardia sono pubblicati e consultabili sul sito di Ateneo al *link* <https://www.unibs.it/coronavirus>



MISURE IGENICO SANITARIE

Lavarsi spesso le mani.

Sono a disposizione agli ingressi e negli spazi comuni soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani

Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

Evitare abbracci e strette di mano e mantenere, nei contatti sociali, una **distanza interpersonale di almeno un metro**

Curare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie) ed evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri

Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico

Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool

È raccomandato, in tutti i contatti sociali, **l'uso di protezioni delle vie respiratorie** come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie



PROTEZIONI PER LE VIE AEREE

TIPOLOGIA DI MASCHERINA	CHI LA DEVE USARE
<p>Mascherine chirurgiche (UNI EN 14683)</p> 	<p>Tutta la popolazione circolante, tutte le persone che lavorano. Sono Dispositivi di Protezione Collettiva nel senso che servono a limitare la diffusione di agenti pericolosi dispersi nell'aria ma NON proteggono chi le indossa in fase di inspirazione cioè, sono UTILI IN FASE DI ESPIRAZIONE MA NON IN INGRESSO DELL'ARIA</p>
<p>Maschere FFP2 senza valvola (UNI EN 149; capacità filtrante 95%)</p> 	<p>Queste mascherine servono a persone che possono venire a contatto con una persona contagiata, quindi SONO Dispositivi di Protezione Individuale che proteggono chi le indossa cioè, HANNO FUNZIONE FILTRANTE DURANTE L'ISPIRAZIONE ma sono inutili se indossate da un contagiato poiché NON SERVONO E NON PROTEGGONO GLI ALTRI in fase di espirazione.</p>
<p>Maschere FFP2 con valvola (UNI EN 149; capacità filtrante 95%)</p> 	<p>Valgono le stesse indicazioni della mascherina FFP2 senza valvola poiché la valvola di esalazione non ha alcuna influenza sulla capacità filtrante ma serve ad alleggerire lo sforzo nell'espirazione per le persone che per motivi professionali sono costrette ad indossarle per molto tempo</p>
<p><i>L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda l'uso della mascherina chirurgica quando si sospetta di aver contratto il SARS-CoV-2 e/o si presentano sintomi quali tosse o starnuti, oppure, a tutela preventiva degli altri, quando ci si trova in collettività.</i></p>	



ISTRUZIONI PER INDOSSARE LA MASCHERINA



1. Prima di indossare una mascherina è necessario lavarsi le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone

2. Afferrare i lacci superiori e legarli in modo da mantenere il lembo superiore della mascherina sul naso; procedere con i lacci inferiori legandoli dietro alla nuca in modo che aderisca bene al viso
Se dotata di elastici, inserire le dita in entrambi gli elastici e portarli dietro alle orecchie
Modellare la barretta superiore sul naso per ottenere la massima adesione possibile al volto

3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcol o acqua e sapone

4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso

5. Per togliere la mascherina: sciogliere i lacci e portare lentamente le mani in avanti evitando di toccare la parte anteriore; gettarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcol o acqua e sapone

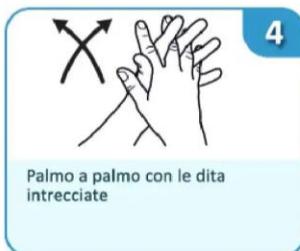


Maneggiare la mascherina dai lacci ed effettuare sempre la corretta disinfezione delle mani prima di toccarla



ISTRUZIONI PER LAVARSILE MANI

Durata della procedura: 40-60 secondi



COME FRIZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA



Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



2 Friziona le mani palmo contro palmo



3 Friziona il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



4 Friziona bene palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita



6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa



7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa



8 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

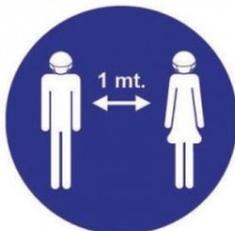


CARTELLONISTICA COVID-19



**È obbligatorio
indossare
la maschera**

**In questo locale è obbligatorio
indossare la mascherina chirurgica**



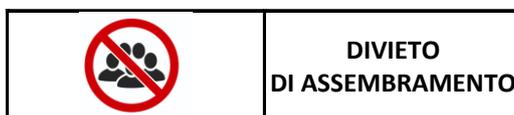
**È OBBLIGATORIO
USARE MASCHERINA
E I GUANTI PROTETTIVI
MANTENERE LA DISTANZA
DI ALMENO 1 METRO
TRA LE PERSONE**



**E' OBBLIGATORIO
IGIENIZZARE LE MANI**

USE HAND SANITISER

INTERPRETATIONE DI: SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



In questo locale è consentita
la presenza massima di

Persone n.



Vietato sedersi

**WC
RISERVATO
AL PERSONALE ESTERNO
(FORNITORI)**





LOCALE
PER LA PERSONA
IN ISOLAMENTO TEMPORANEO

